Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 28 novembre 1884 (Abbonamento postale) N. 285

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
**Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.**

## COSE SERIE.

La vita pubblica d'una Nazione è *cosa seria*; se non che pur troppo in Italia, all'udire tante chiacchiere su piccoli incidenti e casi minimi, direbbesi non vivere noi che di pettegolezzo. È causa di ciò l'armeggio incessante delle fazioni politiche ed i gazzettieri mestieranti!

Eppure jeri a Roma si riaprì il Parlamento che deve legisferare e provvedere a gravi bisogni ed interessi dello Stato, così chè tutti gl'Italiani dovrebbero adesso prepararsi a considerare con serietà lo svolgersi di questioni, che si riferiscono al comun bene ed al bene individuale! Poichè quello che si farà a Roma, dee ridondare a vantaggio di qualsiasi istituto che ha diramazioni nelle Provincie e nei Comuni, e si rifletterà su tutti i meati della vita nazionale.

Il Governo, da parte sua, ha fatto il suo dovere.

Ha provveduto intanto, con la nomina del Presidente e di nuovi Senatori, a completare la Camera vitalizia. Degno il Presidente dell'altissimo ufficio; illustri i nomi de' membri aggregati, sia per fama scientifica, sia per eminenti servigj al Governo, sia per patriotiche benemerenze.

Il Governo, dovendo lottare con una fazione, anzi con più fazioni avversarie della Camera elettiva, ha eri sera chiamati a raccolta i suoi amici, e loro esposto che intende di fare nella sessione parlamentare, e cosa massimamente urga per le necessità dello Stato. E ciò anche per controbilanciare gli accordi tra quelle fazioni, aventi a capi o *dissidenti* per ambiziosa smania di tornar al potere, ovvero palesi nemici delle istituzioni, i quali si giovano dell'Opposizione nello scopo di seminare discordie e di gettar ogni giorno bastoni fra le ruote del carro, spacciandosi devoti ad *ideali*, da cui quasi tutti gl'Italiani rifuggono come da sicura rovina della Patria.

Dunque il Governo tutto ha predisposto, perchè il lavoro legislativo, ripigliato jeri dopo lunghi mesi di inazione, dia i più desiderabili risultamenti. Ma riflettano gl'Italiani, come convenga loro di assecondare con tutti i modi la potente iniziativa del Governo.

Noi chiediamo intanto ai nostri amici che non si lascino sedurre dalle quotidiane calunnie e menzogne che si tenta diffondere a discredito de' governanti. Vivaddio, non basterebbe riflettere all'adesione sincera di tanti nobili intelletti e cuori generosi al Governo, per acconsentirgli fiducia? E conoscendo gl'intimi moventi de' famosi Oppositori, non dovrebbe ciò bastare per scemar credenza alle loro calcolate ed interessate diatribe?

Non vedeste l'altro jeri Re Umberto, che, appena tra gli applausi del Popolo era tornato alla Reggia del Quirinale, andava a visitare il suo primo Ministro? Non vi inspira nessun sentimento di simpatia questo Ministro, cui pur gli odierni avversarii la dimostrarono quando di lui erano Colleghi nel reggimento dello Stato? Questo ministro, cui devonsi augurare ancor lunghi anni di vita, perchè forse a nessuno secondo per la esperienza de' negozii dello Stato? Ed è per voi un nulla l'unanime confessione chiara ed esplicita di tanti assennati uomini pubblici, i quali proclamano essere ancora un Ministero Depretis il meglio che l'Italia potesse aspettarsi nelle condizioni presenti? Ed è per voi un nulla se la Corona, dopo ripetute crisi, reputò conveniente di riaffidare sempre all'on. Depretis la ricomposizione o rimpasto, meno uno, di tutti i Ministeri di Sinistra? E credete forse che ciò non avverrebbe, anche accadendo domani una nuova crisi?

Certo sarebbe un bene che il Paese avesse più di uno, anzi molti Statisti idonei a guidare le faccende dello Stato, e col tempo forse eziandio l'Italia ne avrà, l'Italia ch'ebbe in passato, e pur di recente pel Conte di Cavour, il vanto di sottili accorgimenti nell'arte di governare i popoli. Ma intanto? Intanto noi chiediamo solo che si consideri la serietà della situazione, e che, per la mania del parteggiare, non la si intorbidi vieppiù.

Abbiano gli Italiani fiducia nel Governo e nella maggioranza de' Rappresentanti della Nazione. Non vogliano credere che Re, Ministri e Parlamento mirino proprio a condurre il paese in rovina. Credano, invece, che da loro si mira unicamente al pubblico bene; ma non sempre è facile il conseguirlo pieno ed integro e pronto, bensì attraverso ostacoli molteplici, talvolta superiori alla volontà degli uomini!

Assistiamo, dunque, con calma e serietà al già cominciato lavoro legislativo, e facciamo voti, affinchè non abbia ad essere turbato ed inceppato da eccessivi e partigiani dissensi e da scandali vergognosi.

## Zivio Slovenski,

### goriziani, italiani, tutta razza di cani.

È questo il grido che innalzano di frequente i villici del paese di S. Pietro, nel territorio di Gorizia.

Narra il *Corriere* di questa città.

« Un signore veniva domenica sera con due suoi amici in carrettina aperta, da Vertoiba. Si fermarono a bere un bicchiere a S. Pietro. Entrarono in un'osteria, lasciando in istrada il cavallo attaccato alla carrettina. Ignoti *buoni villici* approfittarono per slegare alcune cinghie del finimento. I tre di nulla si accorsero — ma quand'ebbero fatto un pò di strada, ribaltarono e si contusero tutti e tre.

Nello stesso giorno e sulla stessa strada di S. Pietro, un'accozzaglia di villani corse dietro ad altro signore di Gorizia, gridando, « *Zivio Slovenski! goriziani, italiani, tutta razza di cani.* »

---

A Cormons regna del malcontento — dice lo stesso *Corriere di Gorizia* — perchè quell'autorità comunale dovrebbe far cadere la società filarmonica e la sua banda.

## Sbarbaro dinanzi al Consiglio di Stato.

Ieri l'altro si è adunato il Consiglio di Stato, a Sezioni riunite, per decidere, in grado di appello, sulla destituzione di Pietro Sbarbaro.

Essendo lo Sbarbaro professore inamovibile, il Consiglio di Stato si dichiarò incompetente pronunciarsi, sentenziando che tutto al più fra lo Sbarbaro ed il Governo si può far questione di diritti da riconoscersi in via giudiziaria e non in via amministrativa.

---

Dei sette ammalati di cholera in Magenta tre sono morti.

## Il vajuolo a Trieste.

### Un vajuoloso che si taglia la gola.

### Miseria orribile.

Trieste 27 novembre.

La cronaca dell'epidemia vajuolosa è desolante. L'ultimo bollettino porta **42 casi nuovi di vajuolo con otto decessi** — dalle 1 pom. del 25 alle 3 pom. del 26. Il povero dà il maggior contingente. Nella sola città vecchia si ebbero 15 casi. Fu constatato che nei quartieri poveri si tenta di tenere occulto qualche caso. L'instancabile dottor Giaxa nella sola giornata di ieri scoperse tre ammalati di vajuolo, che non erano stati denunciati.

Gli ospedali non bastano, anche perchè le altre malattie sono pure in aumento. Il Magistrato civico si vede costretto a studiare il rintracciamento di una nuova località adatta, per stabilirvi un secondo ospitale sussidiario, essendosi quello di via Manzoni mostrato insufficiente.

Anche i carri esistenti pel servizio sanitario non bastano, e se ne dovettero ordinare due nuovi. Il carro maggiore pel trasporto di effetti di maggior mole sarà tirato quind'innanzi da cavalli, affinchè esso sia atto ad un servizio più sollecito.

Fu, durante l'epidemia, proibito ai cenciaiuoli il raccogliere dai depositi delle scopature esistenti nelle case, i cenci come oggetti molto sospetti e non di rado propagatori di malattie contagiose.

Oltre i 42 casi di vajuolo, si ebbero tre casi di vaiuoloide e sei casi di varicella; **quattro casi di scarlattina con tre morti;** cinque casi di difterite e di croup.

* * *

Un caso luttuoso. Certo Francesco Suppan, d'anni 37, falegname, abitante in via Giuliani al numero 450, in un accesso di febbre, mentre il fratello suo era andato a dar avviso affinchè venisse dall'ospedale la vettura pel trasporto, si tagliava il collo con un ferro di pialla. Quantunque si fosse accorta a tempo la madre del povero giovane, donna sui 65 anni, non riuscì ad impedire il triste tentativo. Trasportato all'ospitale, venne tosto medicato: la ferita non è mortale.

* * *

In via S. Filippo al N. 8, in una piccola stanza fu trovata distesa per terra, con un bambino lattante fra Madre e bambino erano affetti da e braccia, certa Maria Malaich. vaiuolo e non avevano neppure il letto dove coricarsi!.... Vennero immediatamente trasportati all'ospedale.

---

A Gorizia si ebbe un altro *caso*. Fu colpita certa signora Bramo, abitante in via del Duomo. Essa ebbe a trovarsi a contatto con una delle suore di carità che aveva servito da infermiera presso la signora inglese ammalata di vajuolo in via del Seminario.

La nuova inferma venne tosto condotta al Lazzaretto pei vajuolosi, non essendo altrimenti possibile un rigoroso isolamento.

## Navigazione sotto terra.

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*, di studi che si fanno intorno al corso sotterraneo del fiume Recca — di quel fiume misterioso che deriva dai ghiacciai della Carniola, si perde nelle grotte del Carso, corre per 30 chilometri sotterra, e ricomparisce presso S. Giovanni di Duino col nome di Timavo, per gettarsi poi nell'Adriatico dalla baia di Monfalcone.

Nel marzo di quest'anno venne fatta dagli scienziati una ricognizione del corso sotterraneo fino alla grotta di San Canciano presso Divaccia. In settembre si fece un'altra gita nella stessa direzione, al suddetto scopo scientifico. Ed una terza ne venne fatta domenica 9 corrente.

La prima volta l'acqua assai rapida trascinò con se un battello e una zattera, e in settembre gli esploratori non vi si avventurarono che con tre imbarcazioni molto più solide.

In settembre poterono passare senza certe difficoltà un canale lungo circa 60 metri e molto stretto, circondato da pareti rocciose orizzontali alte 100 metri, finchè approdarono ad una cupola dove bisognò ancorare i legni perchè la corrente troppo radida e le cascate d'acqua non permettevano di proseguire.

Quella gita sotterranea fu continuata, tenendosi alla sponda sinistra; poi tragittarono il fiume in un posto dove la sua larghezza è di soli 4 metri, e passati così alla sponda destra mediante una scala di legno gettata sull'acqua, giunsero alla sesta cascata d'aqua sotterranea che scende pei sette metri fra pareti rocciose.

Illuminando il luogo con magnesio, si potè scorgere che sotto quella cateratta l'acqua scorre tranquilla e navigabile; ma solo nell'escursione del 9 corrente proseguirono fino a trovare la settima cateratta.

Dalla terza alla sesta di queste cascate misurarono 200 metri. Per investigare il corso ulteriore del Recca dovranno gettare a mare un battello da un muro alto 8 metri.

S'è scoperta una grotta la cui altezza è di 130 metri, e le prime celle di quella sono già ispezionabili per quelli che si dilettano di *sport* geologico e naturalista.

Sarà da vedersi se a codesti novelli argonauti riescirà di scoprire così tutto il corso sotterraneo del vecchio Timavo, e sciogliere per tal modo definitivamente quello che costituisce da secoli un indovinello idrografice.

## La moglie di un deputato

### che uccide il suo calunniatore.

Ricorderanno i lettori che un tal Morin accusava la moglie del deputato di Marsiglia Clovis Hugues di avere, nella sua giovinezza, mancato ai doveri dell'onestà.

I coniugi Hugues lo fecero condannare al carcere, per calunnia, nel 1883.

Il processo protraevasi in appello, in seguito alle opposizioni abilmente spiegate dal Morin.

Ieri, narra un telegramma da Parigi, la signora Hugues, esasperata per un nuovo rinvio ottenuto dal suo calunniatore mentre scendeva le scale nel palazzo delle Assise assieme al maritto ed al deputato Gatineau, vide il Morin e gli sparò contro quattro colpi di revolver.

Arrestata, dichiarò al commissario di polizia di aver voluto uccidere colui che la uccideva lentamente da due anni con atroci calunnie.

Il Morin è morto.

---

75 **APPENDICE**

# ROMANZI DI CORTE

XV.

**All' eremitaggio di Sant' Uberto.**

Il cosidetto eremitaggio di Sant'Uberto prendeva questo nome da un eremo, nel quale il patrono dei cacciatori e delle case reali aveva un dì vissuto. Di tale eremo più non esisteva — nemmeno all'epoca di cui parliamo — nessuna traccia. Col nome di *Eremitaggio di Sant'Uberto* però si indicava un romantico sentiero scavato tra le roccie, in mezzo al quale scorgevasi ancora una grotta profonda sulle cui pareti rocciose abbarbicavasi l'edera e dove il santo aveva dovuto a' suoi tempi soggiornare. Al di sopra della grotta, le rupi s'adergevano fantasticamente ramificandosi per modo che, coll'aiuto della fantasia, vi scorgevano i cavalieri ed il volgo l'arme gentilizia del santo — cioè le corna ramose di un cervo.

La leggenda narrava di un cacciatore gagliardo smarritosi in una oscura notte pel bosco aspro allora e selvaggio. Un famelico lupo l'inseguiva ululando. Scampo non v'era: il cacciatore già si sentiva presso alla morte. Se non che, giunto in quel sito invocò la protezione di Sant'Uberto. D'un subito comparvero al di sopra della grotta le corna di cervo che tuttora s'ammiravano, lucendo nell'oscurità della notte come facelle ardenti; sì che il lupo ululando se ne fuggì. Poscia, così proseguiva la leggenda, più volte accade che devoti cacciatori in quella grotta si rifuggissero nelle notti senza luce, attratti dallo splendore di quelle corna, e vi trovassero asilo e conforto; ma, la fede scomparsa, non si vedevano più le corna rifulgere: solo perduravano erette al cielo, malgrado il trascorrere degli anni e l'infuriar della bufera e lo stendersi nell'inverno sulla natura silente dell'uniforme e candido lenzuolo della neve.

Anche senza queste fantasiose narrazioni, l'eremitaggio di Sant'Uberto era ben degno d'ammirazione.

Un sentiero incavato vi conduceva. Massi giganteschi, bizzarramente frastagliati, bigi talora e tal'altra rossigni, screziati qua e là di verde per le piante che vi crescevano tra le fenditure, torreggiavano sul cielo azzurro. Annose quercie e giganteschi faggi spiccavano all'orlo delle pareti racchiudenti il sentiero fra un masso e l'altro; le quercie protendevano i tortuosi lor rami, intercettando i raggi del sole; per modo che a tratti la via pareva illuminata, a tratti immersa in una mesta penombra. Si camminava sopra un soffice strato di muschio, senza produrre il menomo romore.

E la grotta sorgeva in fondo a questo strano corridoio. Cupi cipressi, ramosi faggi, abeti maestosi ergevansi ai lati ed il luogo appariva *d'ogni luce muto*, sì che a mala pena vi si scorgeva un uomo seduto sur un macigno e che pareva, da ripetuti moti d'impazienza, attendere qualche cosa — o, meglio, qualcheduno.

Mezzogiorno era passato.

Da lungi udivasi il rimbombo triste dei corni — che l'eco più tristamente ripeteva. La caccia era finita — diceva quel suono — ed il cinghiale, che da sei ore con accanimento si perseguiva tra folti cespugli e scoscesi dirupi, finalmente preso...

L'impazienza di quel solitario divenne maggiore.

Si alzò e si spinse alquanto innanzi nell'ombra cupa della caverna, sporgendo il capo.

Malgrado lo splendido costume da caccia, il cappello a tre punte ed il fucile artisticamente lavorato all'antica, che colui teneva tra mani, facilmente lo si poteva riconoscere per Tommaso Grüner, il cacciatore del barone Angelo di Tondern.

Borbottando qualche bestemmia e scuotendo il capo con moti di rabbia, agguzzò lo sguardo lungo l'ombroso sentiero...

Se le sue previsioni non lo traevano in errore, doveva capitarvi lo scozzone Giovanni Helmberg.

Tommaso, durante le prime ore della caccia, non aveva lasciato neppure un istante lo scozzone. Colla sua conoscenza perfetta dei luoghi gli era facile, dopo di essersi sbandato dal reale seguito per ridursi a quel punto solitario, di raggiungere di nuovo la brigata dei cacciatori attraversando macchie e paludi che s'alternavano al principiar della foresta, appena fuori da quel sito remoto.

Più volte, mentre si teneva ai fianchi dello scozzone, aveva egli col calcio del suo fucile inosservatamente battuto il di lui cavallo, per allontanarlo di più dagli altri; ed il cavallo, per le inusitate percosse imbizzarrendosi; spiccava salti improvviri ed insoliti, al punto che l'Helmberg non sapeva più come domarlo. Infine, era riuscito a Tommaso di trarre lo scozzone da quelle parti — ed ora lo aspettava al varco.

Nè s'ingannò.

(Continua)

# PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO.

*Seduta del 27.*

Il vicepresidente Borgetti comunica il decreto con cui si accettano le dimissioni dell' onor. Tecchio.

Comunica quindi il decreto della nomina di Durando plaudendo alla scelta dell' eminente personaggio.

Invita il nuovo presidente ad assumere l'ufficio.

Durando, presidente, sale il seggio presidenziale: pronuncia un breve discorso ricordando che da quasi 30 anni appartiene al Senato. Rende omaggio al suo predecessore che tanto bene diresse le discussioni; sente la sua pochezza, ma spera mostrarsi degno dell'alto ufficio, avendo per scopo il bene inseparabile del Re e della Patria. (applausi).

Procedesi all' estrazione degli uffici.

Depretis comunica i decreti di accettazione delle dimissioni di Ferrero e Ferracciù, e quelli di nomina di Ricotti e Pessina.

### Una commissione al Re.

Approvasi la nomina di una commissione che insieme alla presidenza si rechi ad esprimere al Re i sentimenti di ammirazione dell' intera nazione per la sua gita a Napoli.

Approvansi gli articoli delle leggi sulle pensioni militari dell' esercito.

Levasi la seduta.

### CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta del 27.* — Pres. BIANCHIERI.

Il presidente comunica le lettere sulla nomina dei nuovi ministri e segretari generali.

Commemora le virtù e pubbliche private dei deputati Buffoli, Maggi, Spantigatti.

Rammenta la visita del Re e del Principe Amedeo a Napoli.

Si approva che il presidente della Camera e una Commissione speciale si rechino ad esprimere in nome del Paese, la riconoscenza al Re ed al Principe Amedeo per l'atto solenne della visita a Busca ed a Napoli.

Deliberasi di procedere lunedì alla nomina di un vice-presidente e di un segretario della Camera.

Depretis annunzia le dimissioni di Ferracciù e la nomina di Pessina.

Procedesi al sorteggio degli uffici. Magliani presenta i bilanci. Dichiaransi urgenti.

Depretis presenta il progetto sulle disposizioni per provvedere all' igiene pubblica della città di Napoli. Si dichiara urgente.

Rinnovasi la votazione segreta sul disegno di legge per le spese delle costruzioni e sistemazioni di fabbricati militari.

Riesce nulla per mancanza di numero.

Levasi la seduta.

# NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** L' on. Pessina ha mandato una circolare ai presidenti delle Corti d'appello ed ai procuratori generali. Partecipa la sua assunzione al potere; dichiara che la sua unica ambizione sarà di tutelare l' indipendenza della magistratura.

— Il ministro della guerra ha diramato una circolare per richiamare in vigore le severe disposizioni contro le raccomandazioni in favore dei dipendenti del ministero.

**Lecce.** Nelle ore pomeridiane del giorno 23 sulle spiaggie del Melendugno, paesello vicino a Lecce, una barcaccia a vela, carica di grano e diretta a Reggio di Calabria, urtava fortemente contro uno scoglio, si rompeva e quindi si affondava. I poveri marinai dell'equipaggio ebbero momenti tristi, spaventevoli, ma si salvarono dopo d'aver lottato colle onde, pigliando posto in una piccola barchetta, che avevano con loro. Quando presero terra, perfettamente ignudi, presentavano un quadro desolante. Non si è mancato di ristorali.

# NOTIZIE ESTERE

**Francia.** Ordega ottenne piena soddisfazione dal governo marocchino per gli incidenti di Fez.

— La Camera approvò i crediti pel Tonchino, malgrado le opposizioni di Clemenceau e di vari deputati.

**Inghilterra.** Il *Times* e lo *Standard* recano il testo delle proposte circa la questione egiziana. L' Inghilterra antecipa un prestito di 5 milioni di sterline, coll'interesse del tre e mezzo. Le indennità di Alessandria si aggiungeranno al debito privilegiato.

**Germania.** Il Reichstag approvò la proposta che accorda ma indennità ai deputati per le spese alimentari.

**Spagna.** Continua ancora l'agitazione fra la studentesca di Madrid.

— Nei disordini universitari di Madrid restarono feriti o contusi 137 agenti di polizia.

Anche a Barcellona, Saragozza, Siviglia e Valladolid si segnalano agitazioni della studendesca.

**Belgio.** La camera belga approvò la politica interna del Ministero.

# CRONACA PROVINCIALE

## I funerali dell' ex-Deputato DELL'ANGELO.

Gemona, 27 novembre.

Ritorno dall' avere accompagnato all'ultima dimora la salma dell'avv. *Leonardo Dell'Angelo.*

Il funerale, per concorso e solennità, fu degno dell' estinto, e credo che ogni gemonese si tenga obbligato agli illustri personaggi che si compiacquero intervenire a onorare il defunto, non meno che il luogo ove visse e morì.

Le doti dell'animo e del cuore aveano reso il *Dell'Angelo* caro a quanti lo avvicinavano; Gemona specialmente lo stimava ed amava perchè sempre lo trovò disposto ad adoperare ingegno e attività in ogni cosa che riguardasse l'interesse e il decoro del Paese.

Apriva il mesto corteo una rappresentanza delle scuole maschili e femminili con i docenti di esse e quelli della nuova scuola d'arte applicata alle industrie, della quale il rimpianto *Dell'Angelo* fu iniziatore e fautore principale. Seguiva il clero, precedendo immediatamente la bara portata da sei membri della Società Operaia, la quale vi aveva deposto sopra una magnifica ghirlanda a dimostrazione di ossequio verso il trapassato che la onorava col nome suo.

Tenevano i cordoni del drappo funebre il Sindaco del Comune, l'on. Billia Deputato al Parlamento, il conte di Prampero vice-presidente del Consiglio Provinciale, il cav. Biasutti deputato provinciale, e gli avvocati di Caporiacco e Antonini rappresentanti dell'ordine degli avvocati e dei procuratori. Ai lati, dodici membri della Società operaia portavano altrettanti torci contrassegnati collo stemma del Comune: seguivano il feretro il regio Prefetto, l'onorevole Orsetti, il deputato provinciale avv. Bossi con gl'impiegati della Deputazione signori Sebenico e Franceschinis; il regio commissario distrettuale, il regio pretore delegato a rappresentare il Procuratore del Re, tutte indistintamente le Autorità locali e gli ufficiali della compagnia alpina qui residenti; gli avvocati Measso, Bertoliiss, Jurizza, Spangaro e Perissutti, il cav. Alfonso Morgante che coll'Assessore Pividori Giovanni rappresentava il Comune di Tarcento, ed il sig. Carnelutti segretario delegato dal Comune di Tricesimo; i Sindaci tutti del Mandamento, i parenti e gli amici del defunto corsi numerosi: seguivano dodici torcie a nome dell'onorevole Deputazione Provinciale; indi la Società operaia col suo vessillo abbrunato, ed infine a centinaia le torcie mandate dalle famiglie di ogni classe e condizione.

I signori deputati provinciali Monti, Malisani, e Renier, nonchè il signor Urli, giudice del Tribunale di Udine, si avevano fatti rappresentare dal cav. dott. Antonio Celotti.

Dalla casa il corteo si recò al Duomo, ove mons. Arciprete col clero fece le assoluzioni di rito, e di là al Cimitero per la deposizione della salma nel tumulo dei signori fratelli Celotti. Tutti i negozi lungo la via percorsa erano chiusi in segno di lutto cittadino.

Belle ed appropriate parole pronunciarono sull'aperta tomba il conte di Prampero in nome del Consiglio Provinciale, il cav. Biasutti e l'on. Billia, il quale con felice concetto sintetizzò la vita del personaggio in due parole: modestia ed onestà.

Gli oratori strapparono dagli occhi di tutti un pianto sincero, espressione del cordoglio per una perdita che lungamente lascierà in paese traccia dolorosa.

X.

**Ringraziamento.** La famiglia del defunto avvocato Leonardo Dell' Angelo, tanto duramente colpita nella perdita dell' amato suo capo, trovò sollievo all' inenarrabile suo dolore nelle tante dimostrazioni di compianto che Le vennero fatte.

Offre quindi, dal più vivo del cuore, le mille grazie e l'assicurazione di eterna memoria a tutte le Autorità, ed a tutte quelle persone, che vollero dare l'ultimo tributo di stima e di amicizia al povero morto.

Gemona, 27 novembre 1884.

**Collo zoccolo.** La sera del 27 corr. a Pozzuolo, certo Duca Angelo, diede una zoccolata sulla testa a certo Della Vedova Marziale, che ne avrà per una settimana.

**L' omicidio di S. Daniele.** L' ucciso è certo Natalini Sante. Gli arrestati, Narduzzi Giuseppe, Anzil Corrado, Piolutti Girolamo ed un quarto. Il Natalini fu ferito di ronca all' omero destro.

**Sempre incendii** *Sacile, 26 novembre.* Ieri nella frazione di Topoliga, località delle cornadelle, scoppiava un incendio, verso l' una, in casa di proprietà Biglia, affittata a certi Ragagnin Angelo, Ragagnin Domenico e Romat Giov. Battista.

Un migliaio di persone, allarmate dai tocchi sonori delle campane suonate a martello, si recarono sopra luogo ed in un attimo formarono le catene coll' aiuto di una compagnia del 4º. cavalleria Genova, comandata dal capitano Fiore Augusto.

Mercè la bravura dei contadini e dei soldati, l'incendio fu domato, ma la casa era ormai ridotta ad un ammasso di travi ardenti.

Il danno ammonta a lire seimila, ma tanto i coloni che il proprietario della casa sono assicurati presso l'*Aquila.*

Disgrazie umane non se ne ebbero, se si eccettui che un soldato ed il mugnaio Pagotto Pietro da Sacile furono feriti ad una gamba per la caduta d' una pietra staccatasi dal muro; e che uno della famiglia Ragagnin, per nome Matteo riportò alcune ustioni.

*Maniago, 26 novembre.* Nella frazione di Maniago Mezzo, ierl'altro bruciò uno stabile, proprietà di certo Selva Angelo, con danno di lire 1500.

La causa si è di aver lasciato al figlio Silvano, d' anni 4, degli zolfanelli perchè si trastullasse.

**La Regia scuola d'agricoltura pratica di Pozzuolo.** Nel Veneto abbiamo due scuole pratiche d' agricoltura, quella di Pozzuolo instituita con R. Decreto 2 gennaio 1881 e quella di Padova (Brusegana) con decreto 20 maggio 1883. Sono scuole speciali quella di Conegliano, per la viticoltura ed enologia, e S. Orso di frutticoltura ed orticultura.

Nella recentissima pubblicazione ministeriale sulle scuole d'agricoltura in Italia si dà ampia relazione su ognuna di dette scuole.

La scuola di Pozzuolo venne aperta il 10 maggio 1881. Oltre il concorso pecuniario del governo, sono enti fondatori l' istituto Stefano Sabbatini al quale la scuola è annessa, e la provincia di Udine. Per le spese di impianto il governo accordò L. 10,000, al rimanente provvide l' Istituto Stefano Sabbatini.

Stando al preventivo 1884, i sussidi fissi stanziati per detta scuola sono L. 9000, la somma dell'entrata ordinaria L. 20,000, della spesa ordinaria L. 23,500: queste cifre non rappresentano però la somma di tutte le sovvenzioni annue che gli enti sussidianti danno alla scuola, ma soltanto quelle certe ed invariabili. Il contributo governativo fissato dal decreto di fondazione, stabilisce per l' impianto L. 10,000, per l' annuo mantenimento L. 7500. Sino al termine del 1883 la spesa effettiva totale si fu per l'impianto di L. 11,500, per il mantenimento L. 22.500.

Il personale superiore è composto di 3 titolari col cumulativo stipendio di L. 5,300, e inferiore di 4 per L. 1,100, ma ciò secondo il regolamento. Secondo le ultime disposizioni, il numero del personale superiore è di titolari 4 collo stipendio di L. 6,500, e personale inferiore titolari 3 colla retribuzione di L. 700.

L' istituto Sabbatini del quale fa parte la scuola, possiede ettari 30,5410 di terreno, di cui ettari 15,08 sono condotti ad economia ed il resto è diviso in tre colonie. Il valore estimativo di questo terreno è, di L. 34,446,20. Posti gratuiti sono 20, di cui 12 per conto dell' istituto Sabbatini e 8 della provincia; la retta per i provinciali (que' fuori provincia non si ammettono) è di annue L. 180.

Nell'anno successivo ultimo scorso gli allievi erano 30, distribuiti in 3 corsi. I 30 giovani per condizione di loro famiglia si potevano così dividere: 17 coltivatori, 7 fattori, 4 piccoli proprietari, 2 di professioni e mestieri diversi.

### Troppo rigore.

*Epigramma.*

Se mai nella milizia
avvien che un ufficiale
per qualche brutto fatto odori male,
di colpo tel ripudian solidali
tutti gl' altri ufficiali.
Troppo rigor, mi pare.
Dovrebbero imitare
il facile Sinedrio
avvocatesco e i saggi provinciali
consiglieri che sanno, puta il caso,
chiudere gl' occhi... e il naso.

*L. P.*

Alla riunione della maggioranza, ieri al tocco, intervennero 137 deputati. A Roma ce ne erano 230 circa. Fu deliberata l' inversione dell' ordine del giorno, cioè che si discuta prima il progetto sulle convenzioni ferroviarie.

Fra le interrogazioni annunciate alla Camera, notiamo una interpellanza del Crispi sulla politica interna del Governo.

Ecco dunque già in vista una battaglia!

# CRONACA CITTADINA

## La "Patria del Friuli„ gratis per un mese.

Chi manda all' Amministrazione della *Patria del Friuli* l' importo di abbonamento per l'intero anno 1885, od anche per un semestre o trimestre, riceverà gratis tutti i numeri del giornale che si stamperanno a tutto 31 dicembre anno corrente.

La *Patria del Friuli*, continuando il romanzo in corso, pubblicherà prima che finisca l' anno, altre novelle e bozzetti di amena lettura.

Per l' anno nuovo poi, ha già in pronto un grande romanzo del più vivo interesse.

## La Carlottina delle canne

DI

**(Schmidt Weissenfels)**

traduzione di **Pietro Lorenzetti.**

—

## Le canzoni del canneto

DA

**(Lenau Sehnsucht)**

DI

**Pietro Lorenzetti.**

—

L' egregio avvocato dott. Pietro Lorenzetti ci ha promesso la sua collaborazione.

Siamo in grado oggi di annunciare i sopra scritti lavori, che vedranno la luce nella prossima settimana, e che sono la caparra di altri che lo stesso scrittore ci manderà.

**Consiglio Comunale.** Ecco l' elenco delle deliberazioni:

*Seduta del 26.*

Ha approvato il seguente ordine del giorno, sulla questione delle spese di spedalità nell' Impero Austro-Ungarico.

« Udita la relazione della Giunta;

« Visto che il R. Decreto 31 luglio 1884, se pur annullava le deputatizie deliberazioni 19 maggio e 3 giugno 1884 ed ordinava alla Prefettura di porre a carico del Comune le controverse spese ospitaliere e di stanziare d' ufficio la somma relativa nel Bilancio, non autorizzava però il Prefetto a staccare anche il mandato;

« Visto che il Prefetto avrebbe forse ecceduto nei suoi poteri, perchè non si limitò a stanziare la somma nel Bilancio, ma volle per dipiù esigere direttamente il pagamento dalla Cassa Esattoriale in base ad un suo Decreto, e ciò in dissonanza a quanto fu altrove in consimili casi praticato; »

*Il Consiglio Comunale*

approva l' operato della Giunta, protesta contro il pagamento coattivo al fine da escludere qualsiasi acquiescenza da parte del Comune; incarica la Giunta stessa a non prestarsi spontaneamente a pagamenti consimili in futuro: e delibera di continuare nei Reclami tanto in via amministrativa, quanto in via giudiziaria, alfine di essere liberato da spese di questa natura e conseguire il rimborso delle somme pagate, riservati gli eventuali diritti contro l' Esattore per i fatti pagamenti. »

Ha approvato poi il Consuntivo 1883, ed il preventivo 1885 del Civico Ospitale.

Ha votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale, affermando la sua volontà di provvedere all' estinzione del debito del Comune in un periodo di 25 anni, a datare da 1 gennaio 1884, mediante stanziamenti nei futuri bilanci di altrettante uguali annuità comprendenti rate di capitale e di interessi e Ricchezza mobile, passa alla discussione degli articoli del preventivo 1885.

Ha quindi approvato il preventivo del Comune per l' anno 1885.

Ha nominato il sig. Dabalà Dottor Antonio a membro della Commissione visitatrice delle Carceri.

Id. i signori di Prampero co. com. Antonino Mantica nob. Nicolò, Pirona cav. Giulio Andrea Uff. della Corona d'Italia, Clodig prof. Giovanni, Morgante cav. Lanfranco, Measso avv. Antonio, Ronchi avv. co. Giov. Andrea, a membri della Giunta di Statistica.

Id. I signori Misani prof. cav. Massimo, Paronitti dott. Vincenzo, Pirona cav. Giulio Andrea, uff. Cor. It. prof. Giulio Andrea, uff. Cor. Pecile dott. comm. senatore Luigi Gabriele a membri della Commissione Civica agli studi.

Id. I signori Celotti dott. Fabio e

Braida Gre... missione d...
Id. Di T... dott. cav. G... Franzolini ... Romano do... della Comm... nità.
Id. I sig... e Sello G... Commissio... chezza Mol...
Id. I con... lano e Bib... prof. Giuli... membri i s... lentino, Di... tonino, We... Occioni Bo... Measso do...
Id. A m... missione p... signori Ca... gna Giac... vanni, Dis... Francesco, ... Antonio, S... Beltrame ... supplenti ... comm. A... Ciriaco e ...
Id. A m... di Carità i... Comencini ...
Id. il si... membro d... Pietà.
Id. Il s... lentino d... Renati.
Id. Il si... Batta a m... l' Istituto ...
Id. Il si... a membro... di Ricover...
Id. Il si... sidente de... zolai ed a... goni Gasp...
Id. Il si... a membro... tivo del C...

Il Consi... di ieri ha... posta sull... dazio deli...
ha appr... farsi allo ... Ucellis, ... graziata a... Provincia ...
ha accol... ditoio ado... soppresso, ... costruirsi ... la Sala de...
ha sanc... mentari s... sul servizi... misura pu...
ha appr... chieste da... dsl servizi... cadaveri:
ha acco... stare il m... presso la ...
ha delib... ruolo dell... Comune q... Villalta li... gnacco e ... da porta ... suddetto;
ha delib... lire 1000 ... sul Tampo...
ha appr... litare per ...
ha auto... o per tra... privata il ... ma parte ...

**Arrest... Croce d...** *stieri* che ... a nasconde... altri presi ... denese im... tenza alla ... Pietro e ... Enrico. L' ... zato sotto ... che si ha ... Venturi.

**Altro** ... certo Graz... scontare ... contravven... ciale.

**Un bor...** arrestato ... ciava per ... chiamare ... riconosciut... iuolo, venu... *affari del* ... addosso pa...

Ci si rac... aneddoto. ... tura del ... serraglio ... del fazzole... venuto fra ...

**Teatr...**

---

25 2.a APPENDICE

## RICORDI POPOLARI

DALL'ANNO 1820 AL 1866

*intorno agli operai di Udine e Provincia e ad altri distinti cittadini Friulani, per* ANTONIO PICCO.

—

La prima Esposizione aperta al pubblico in Udine, fu nel 1853, ai 15 di agosto, iniziata dal comm. ing. Andrea Scala in occasione dell'apertura del Teatro Sociale, ma fu puramente artistica.

La seconda ebbe luogo nel 1854 e nell' istesso mese: la terza nel 1855, ai 25 novembre, fiera di Santa Catterina e ciò a motivo che nell' agosto aveva dominato il cholera; altra nel 1856 e 57.

Nel 1858 ci fu pure l' Esposizione artistica coll' accettazione di oggetti prodotti da operai esercitanti mestieri, e dagli industriali, che furono pochi. Poi, per dieci anni, non vi fu nulla a motivo dei movimenti politici, in cui molti operai erano impegnati unitamente ad altre classi di cittadini.

Liberata la patria e istituita la Società operaia, composta di lavoratori e qualche professionista, la rappresentanza di quella Società, presidente il fabbro Antonio Fasser, di concerto colla Camera di Commercio e l'illustre Prefetto comm. Antonio Caccianiga, pensarono per l' istituzione di una Esposizione Provinciale di arti ed industrie entro il 1867; per cui in data del 1 gennaio dell' anno stesso, compariva sulle colonne del *Giornale di Udine* un progetto: dietro a questo lo scrivente questi ricordi, sulla *Sentinella Friulana*, in data 17 gennaio, pubblicava un articolo coltivando l' idea del *Giornale di Udine* con raccomandazione agli operai friulani di prepararsi.

Si trovò una grave opposizione negli stessi membri della rappresentanza, i quali adducevano il motivo del breve tempo, e opinavano esser bene protrarla all'anno seguente 1868, onde aver un buon risultato e più numeroso il concorso degli espositori, ciò che fu approvato ad unanimità, e si stabilì di effettuarla nell' agosto 1868, in occasione della fiera di San Lorenzo.

I nostri artisti ed operai, memori delle passate Esposizioni, abbenchè non fossero in quelle mai state date premiazioni, e solamente dalla Società incoraggiatrice acquistati molti oggetti, attesero con impazienza l' inaugurazione che avvenne come era stabilito, col titolo di Esposizione preparatoria; di più il Comitato composto puramente di artisti ed operai e qualche industriale decretò, fosse eseguito un conio per le medaglie da dispensarsi ai distinti, avendo nel dritto l' aquila Provinciale, e nel rovescio questa scritta: *Esposizione Provinciale Friulana;* questo conio servì anche per la Esposizione Provinciale del 1883: il concorso degli espositori nel 1868 fu abbastanza numeroso specialmente in oggetti d' arte, minore però negli industriali; l' iniziativa era data, e questo molto giovò per l' avvenire.

Presidente di quella Esposizione era il fu Conte Lodovico Manin, patrizio veneto, uomo di cuor nobile, e che nulla trascurò per adempiere al suo mandato: la sua nomina a Presidente fu accettata da tutti gli operai con grande rispetto all' eletto e alla illustre famiglia, che *ab antiquo*, cioè nel 1706, volendo dimostrare alla città di Udine la gratitudine sua per l'ospitale accoglienza avuta quando vi si rifugiò esulando dalla patria Firenze nel 1312, per le fazioni Guelfe e Ghibelline, si proferse a sue spese di abbellire con lavori d' arte il Coro della nostra Cattedrale, ciò che fu fatto come oggi si può osservare.

Il giorno che si dispensò i premi, il nobile Conte Lodovico Manin invitò ad un banchetto molti operai del Comitato esecutivo, ed altri notabili della Città, il qual banchetto fu dato nelle sale del suo palazzo in città e finì con auguri di prosperità alle arti e industrie friulane. Questa fu la prima solennità, riguardante il progresso materiale del nostro paese, e la prima che ebbe luogo dopo la liberazione della nostra patria dal giogo straniero, successa per opera di chiarissimi patrioti e valorosi soldati i quali si segnalarono nei vari fatti d' arme durante le guerre per l' Indipendenza che ebbero luogo dal 1848 fino al 1870.

Tutte queste Esposizioni, cominciando dal 1853 al 1868, ebbero stanza nei locali del nostro Municipio. *cont.*

Braida Gregorio a membri della Commissione d' Ornato.

Id. Di Trento co. Antonio, Chiap dott. cav. Giuseppe, Angeli Francesco, Franzolini dott. cav. Fernando e Romano dott. Gio. Batta a membri della Commissione Municipale di sanità.

Id. I signori Novelli Ermenegildo e Sello Giovanni a membri della Commissione per la tassa sulla Ricchezza Mobile.

Id. I conservatori del museo friulano e Biblioteca il signor Pirona prof. Giulio Andrea uff. cor. it. ed a membri i signori Osterman prof. Valentino, Di Prampero co. comm. Antonino, Wolff cav. prof. Alessandro, Occioni Bonaffons, prof. Giuseppe e Measso dott. Antonio.

Id. A membri effettivi della Commissione per la tassa di famiglia i signori Canciani dott. Luigi, Bergagna Giacomo, Colloredo co. Giovanni, Disnan Giovanni, Braida cav. Francesco, Tellini Carlo, Volpe cav. Antonio, Sabbadini Valentino, Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni ed a supplenti i signori di Prampero co. comm. Antonini Tonutti cav. ing. Ciriaco e De Puppi co. Giuseppe.

Id. A membri della Congregazione di Carità i signori Muratti Giusto, e Comencini prof. Francesco.

Id. il sig. cav. Francesco Braida a membro del Consiglio del Monte di Pietà.

Id. Il signor Baldissera dott. Valentino del Consiglio dell' Istituto Renati.

Id. Il signor Antonini avv. Gio. Batta a membro del Consiglio dell' Istituto Micesio.

Id. Il signor Perusini cav. Andrea a membro del Consiglio della Casa di Ricovero.

Id. Il signor Missio Pietro a Presidente della Confraternità dei Calzolai ed a membro il signor Marangoni Gaspare.

Id. Il signor Mantica nob. Nicolò, a membro del Consiglio Amministrativo del Civico Ospedale.

*Seduta del* 27.

Il Consiglio Comunale, nella seduta di ieri ha approvato la nuova proposta sulle disposizioni esecutive del dazio deliberate nel 1880;

ha approvata la modificazione da farsi allo Statuto della Commissaria Uccellis, relativamente ai posti di graziata assegnabili a donzelle della Provincia;

ha accolta la proposta che lo spanditoio addossato alla Loggia venga soppresso, e surrogato con altro da costruirsi in una stanza interna sotto la Sala dell' Ajace;

ha sancito le disposizioni complementari sulla polizia dei mercati e sul servizio della privativa di peso e misura pubblica;

ha approvato le modificazioni richieste dal Ministero sul regolamento dsl servizio civile pel trasporto dei cadaveri:

ha accolta la proposta di acquistare il molino al civico numero 7 presso la chiesa delle Grazie;

ha deliberato che si elimini dal ruolo delle strade obbligatorie del Comune quella che parte da porta Villalta fino al confine con Martignacco e che si inscriva la nuova che da porta A. L. Moro mette al confine suddetto;

ha deliberato di concorrere con lire 1000 nella costruzione del ponte sul Tampognacco;

ha approvato il convegno col Militare per la baracca-lazzaretto;

ha autorizzato la Giunta a vendere o per trattativa o per licitazione privata il terreno comunale che forma parte dell'ex Cimitero Militare.

**Arrestati all'Albergo della Croce di Malta.** Son due *forestieri* che avevano tutto l'interesse a nascondere il proprio nome sotto altri presi a prestito. Uno è un modenese imputato di truffa e di renitenza alla leva: si diceva Tellio Mayr Pietro e chiamasi invece Corelli Enrico. L'altro è un tirolese battezzato sotto il n me di Basarig Attilio, che si ha poi ribattezzato per Attilio Venturi.

**Altro arresto.** Quello di certo Graziutti Leonardo, che deve scontare tre mesi di carcere per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

**Un borsaiuolo.** Giorni fa venne arrestato uno sconosciuto che si spacciava per Recanatese, e si faceva chiamare Casagrande Antonio. Fu riconosciuto per un egregio borsaiuolo, venuto quì alla fiera per gli *affari del mestiere*. Gli si rinvennero addosso parecchi fazzoletti.

Ci si racconta, al proposito, questo aneddoto. Il vice-cancelliere alla Pretura del primo mandamento, nel serraglio belve, era stato derubato del fazzoletto. Anche questo fu rinvenuto fra i corpi di reato!

**Teatro Nazionale.** Buona la commedia di ieri a sera, e data con molto garbo dagli attori della compagnia Benini.

Fra tutti però vogliamo ricordare il simpatico Ferruccio Benini, vero brillante, senza esagerazioni e che interpreta sempre con naturalezza la parte che gli viene affidata: non cade in trivialità nè cerca l'applauso a forza di ripieghi che riescono a scapito dell' artista.

Questa sera avremo *I quattro rusteghi*, un gioiello del teatro goldoniano: speriamo che il pubblico verrà numeroso ad ammirare i pregi di questo lavoro che contando la bellezza di più d'un secolo di vita, è fresco e bello come fosse scritto ieri. E poi avremo il piacere di riudire nella farsa il Benini sotto le spoglie del Sindaco Cocai, in cui egli si distingue per bene *Vico.*

## Voci del pubblico.

**Morire per forza!** Da un dispaccio da Padova, pubblicato sul vostro giornale ancora mercoledì, appresi con vivo dolore la terribile morte che dovette subire l' ingegnere Luigi Breda di Padova, viaggiando in Calabria per ritornare alla sua città. Più fortunato di lui, fu l' ingegnere Longobardi che ebbe la buona idea di salvarsi per miracolo, gettandosi dal vagone.

Ulteriori notizie davano i gravi particolari dell' incedio del vagone Pullmann, unito al treno diretto in viaggio da Reggio Calabria e Caulonia.

Tale infortunio poteva benissimo, a mio credere, essere risparmiato, qualora le società delle ferrovie Meridionali Romane e dell'Alta Italia, si decidessero alfine a maggiormente proteggere la vita del pubblico viaggiante, coll' imitare le ferrovie della Germania, dell'Austria, della Francia e di altri stati e ciò con una spesa mite.

Molti già sapranno di qual sistema intendo parlare, ma con tutto ciò credo indicarlo a quelli che eventualmente lo ignorassero.

In quasi tutti gli altri Stati (fuorchè nella nostra bella Italia) le ferrovie adottarono già da anni il sistema che nei treni diretti, nel coupè di qualsiasi carrozza vi sia un tasto elettrico che corrisponde con una soneria applicata al *vagone galleria* ove trovasi il capoconduttore.

Nel caso di pericolo per il treno viaggiante o per i viaggiatori durante la corsa, si preme forte il tasto eletrico ed il conduttore fa fermare immediatamente il treno.

Nei treni omnibus e misti invece, i quali al pari dei treni diretti possono andare incontro a degl'infortuni, cominciando dall' ultimo vagone, è applicata ad ognuno una cordicella al di sopra della finestra del vagone, sempre a mano destra nella direzione che corre il treno; la qual cordicella è applicata al fischio della locomotiva.

In caso di pericolo, qualunque persona che trovasi nel treno, sporgendo il braccio sopra la finestra del vagone, può tirare la cordicella in modo che contemporaneamente si udrà il fischio a vapore della locomotiva, ed il treno si ferma.

Innumerabili sono stati fin' ora i casi in cui i viaggiatori fecero uso di tali mezzi, ed immensi i vantaggi ne vennero per tal modo tanto ai viaggiatori che alle ferrovie.

Sarebbe ora al fine che anche l'Italia tutelasse un po' meglio la sicurezza del pubblico viaggiante, e non lo ritenere quale una merce qualunque che si trasporta da una stazione all'altra.

Ma se una sventura accadesse a qualche Direttore Generale o Capo Traffico delle ferrovie italiane, forse che allora si otterrebbe un pronto rimedio.

Inserisca, signor Direttore, questo articolo, e lo giri a chi spetta, e spero che si voglia alfine provvedere e tosto, ad un rimedio di tanta importanza e di sì tenue spesa.

**Birraria al *Friuli*.** Passando dinanzi a questa Birraria, abbiamo veduto nel giardino che si lavora. Ci siamo informati quali novità stiano preparando; e siamo perciò in grado di partecipare agli amatori del giuoco dei birilli, che l'instancabile conduttore di quella birraria, fece coprire e chiudere ermeticamente il giuoco con molta eleganza e solidità, e fra brevi giorni s' annuncierà la riapertura del gioco stesso. Nello stesso dì verrà messo alla spina dell'eccellente vino nostrano di Versa, e possiamo assicurare i veri amatori ed intenditori di vino nostrano che è veramente buono. Facciamo i sinceri auguri al Conduttore per buoni affari anche nell' inverno.

**Il cane** che morsicò in piazza d' armi lo slavo, come narrammo jerl' altro, appartiene al casotto del serraglio.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Corte d' Assise di Udine.

### Mancato assassinio.

*Udienza, 27 novembre.*

Stamane il rappresentante del P. M. replica; e poi di nuovo la difesa del Vecil Giovanni con la vibrata eloquenza dell' avv. D' Agostini.

Più che una replica può dirsi una nuova arringa; esso procede con ardore belligero alla disanima dei fatti, allo scalzamento delle basi su cui poggia l' accusa. Trattasi di omicidio tentato e non mancato; la complicità del Vecil non necessaria; niente agguato, niente premeditazione.

Un signore, che mi siede a lato, il quale sente l' influenza dell' ambiente bellicoso, osserva:

— È la vecchia guardia, che impegna battaglia!

L' ardore dell' avv. D' Agostini si comunica al rappresentante della legge, che riprende la parola per la terza volta e che vigorosamente riprende difendendo uno per uno i punti attaccati; per ultimo l' avvocato rinnova l'attacco con la stessa efficacia e la stessa forza di prima.

Infine, chiusa la discussione, il Presidente legge le questioni da porre ai giurati, sopra una delle quali la difesa del Vecil solleva incidente.

Nell'intervallo del riposo, l'incidente viene risolto dalla Corte che, al riprendere dell' udienza, per bocca del sig. Presidente respinge l' obbiezione della difesa.

Segue il riassunto, nel quale il Presidente espone le risultanze di fatto e le argomentazioni dell' accusa; poi molto concisamente le condizioni della difesa.

Il verdetto, che viene letto alle 5 p. dal capo dei giurati in mezzo ad un silenzio sepolcrale, è tutto affermativo nei sensi voluti dalla sentenza d' accusa.

Vi sono per entrambi circostanze attenuanti.

Il rappresentante del P. M. propone che la pena sia di 20 anni di lavori forzati per ognuno, discendendo così di 2 gradi dalla pena capitale portata dall' assassinio.

Il difensore avv. D' agostini, anche a nome del collega Ronchi, sostiene che la Corte ha il diritto di spaziare nel secondo grado, ond' è diminuita la pena capitale discendendo così fra 15 e 20.

La Corte decide in questo senso e condanna il Vecil ed il Peristutti a 15 anni di lavori forzati per cadauno.

Viva impressione nel pubblico.

* * *

Domani daremo resoconto minuto della causa che si discuterà (ultima di questa sessione) innanzi alla Corte d' Assise.

Si tratta degli incendii appiccati nel paese di Biccinicco, che destarono tanto interesse e tanta apprensione nel pubblico.

## Istruzione privata.

Il maestro Tommasi ha riaperto la scuola privata delle classi elementari e presta l' opera sua anche per quei fanciulli che, frequentando le scuole pubbliche, avessero bisogno d' assistenza in qualche materta.

---

Il *Messaggiero* di Roma fu condannato a 200 lire di multa per un articolo in cui parlava di maltrattamenti usati contro militari dai loro superiori.

---

Il totale dei decessi per colera a Parigi dal 3 al 22 novembre è di 866.

---

Dei sette ammalati di colera a Magenta, tre morirono.

**Disastro ferroviario.**

**Genova,** 27. Sulla linea ferroviaria da Ceva a Savona è avvenuto stamane un grave disastro.

Un treno omnibus, con 43 carrozze, partito da Ceva con due macchine, fra le stazioni di S. Giuseppe di Cairo e del Santuario, fu diviso in due: 33 vagoni rimasero indietro, gli altri dieci continuarono la discesa: poco dopo i rimasti indietto slanciati dal pendio della strada, furono addosso agli altri vicino la galleria del Santuario. I vagoni si accavallarono, si fransero.

Tutti i viaggiatori rimasero incolumi, due o tre riportarono contusioni. Quattro feriti leggermente nel personale di servizio ed un gravemente.

Il frenatore Petiti fu trovato morto sotto i vagoni accatastati. La linea è interrotta.

**Roma,** 27. Ieri il treno del tram a vapore di Marino, giunto a Pontonaccio, uscì completamente fuori dalle rotaie.

Una sola persona rimase ferita piuttosto gravemente.

## Caccia colla Civetta!

È l'alba... una nebbiosa — alba d'autunno... Muta
È la valle.. ma il sole — rompendo a poco a poco
Quel vel denso acinereo — coi suoi raggi di fuoco,
Sovra i piani e sui colli — getta uno sprazzo d'oro;
E tutt'intorno... levasi — un concerto canoro
Di trilli... di gorgheggi — e par che all'infinito
Salga per ogni parte — un immenso garrito!..

* * *

È il cinguettio dei passeri -- Che folleggia tra i rovi
Son novi...
Contenti...
Son gridi,
Son stridi...
Son note squillanti
Son suoni — son canti!
Son raggi — che brillano,
Son foglie — che oscillano,
Alla brezza
Che accarezza
Tutto... e par — che in un' ebbrezza
Di splendori..
Di bagliori...
Tutto fondasi — e si senta
La voluttà di vivere!..

* * *

Trilla il cardello — squittisce il tordo
Così balordo... — da farsi prendere!..
La nota stridula — manda il fringuello
Librato a vol nell'aere,
La cingallegra — s'aggrappa ai salici,
Svolazza intorno.... pazza
Ai tigli ed alle roveri.,..
Insegue a volo gli atomi,
Pulviscolo dorato
Che in mezzo al sole turbina
Da quel sole animato...,
Snella e bella.... par che viva
La sua vita d'un istante
Fra quel verde delle piante
Sotto i raggi di quel sol!

* * *

Ma Ersilia - la mia civetta - s'inchina,...
La fissa — la guarda,...
La vaga — maliarda!..,
È tesa — la pania...
Vi posa... — s'impania..,
È presa! — In un gemito
Il canto finì...

Ulisse Barbieri

---

È probabile che la Camera tenga due sedute al giorno.

# NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra,** 27. I proprietari di filanderie in lana Scarboroughtt, Brothers, Halifax-Yorksthire sospesero i pagamenti, a quanto si crede in seguito al ribasso dei prezzi delle lane. I passivi ammontano a 130,000 sterline.

**Costantinopoli,** 27. L' ambasciatore germanico, Radowitz, è ammalato di febbre tifoidea.

Il delegato apostolico Rotelli fece visita al nuovo Patriarca greco, che gliela restituì. Il caso è sinora unico.

**Le bestie croate.**

**Zagabria,** 27. I partigiani di Starcevic assalirono l' ufficio comunale di Brlog mentre vi avevano luogo le elezioni municipali, e ne scacciarono violentemente gli elettori di parte contraria, che si rinchiusero spaventati nelle loro case.

Una turba di gente impedì ieri la pubblicazione del risultato elettorale, che fu tuttavia favorevole agli avversari degli starceviciani.

La folla assalì nuovamente l' edificio comunale, costringendo il commissario governativo e il notaio comunale a fuggire ad Otocac per avere salva la vita.

**Lione,** 27. *Les Missions Chatholiques* pubblicano una lettera del Vicario Apostolico Sogaro che annuucia d'aver spedito il padre Vicentini presso il Mahdi per ottenere la libertà delle monache e dei missionari prigionieri ad Olbeid. Vicentini arrivò il 14 novembre a Dongola. Wolseley e Nubar gli facilitarono il viaggio. Visentini telegrafa che spera di arrivare fino al Mahdi.

---

L. Montico, *gerente responsabile.*

---


TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI
IN
PASSARIANO PRESSO CODROIPO
PROPRIETARIO
LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.
Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI, CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

Il *Preservativo* delle epidemie è trovato
(Leggere negli annunzi l'*Anti-microbi Bravais*

NON PIÙ
Caduta dei Capelli.
BALSAMO CAPILLARE.

La prolungata e costante esperienza ha già ormai assicurato al **Balsamo Capillare** del specialista Dott. GRAVES d' Irlanda, un posto eminente fra i migliori specifici per la cura contro la caduta dei capelli.

Coll'uso del detto **Balsamo** non si promette la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lungo tempo, ma si garantisce che esso **arresta** la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stan per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrre capelli per mancanza di nutrizione, o per malattie proprie dei medesimi, o per malefico influsso di malattie secrete.

Si raccomanda da sè per la modestia delle promesse avvalorate da fatti di giornaliera esperienza.

Si deve fare uso per oltre un mese del detto **Balsamo** appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l' istruzione annessa al flacone.

*Unico rappresentante con deposito per Udine e Provincia, Sig. Augusto Verza negoziante in Chincaglierie, mercerie, mode ecc. ecc. Via Mercatovecchio N. 5-7 e 47.*

*Prezzo d' ogni flacone L. 5.*

Laboratorio tipografico-librario
*Via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo)*
N. 1 — **UDINE** — N.

**100**
BIGLIETTI DA VISITA
STAMPATI
CON APPOSITA MACCHINA CELERE
lire **1.25** - lire **1.00** - lire **1.50**
*cartoncini finissimi a scelta.*

Sino alla composizione di quattro righe nessun aumento di prezzo.
Si spedisce franco per posta a chi invia l' importo antecipato.
*Via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo)*
N. 1 — **UDINE** — N. 1.

Il negozio d' orologerie
ed oreficerie
G. FERRUCCI
**UDINE**

è in vendita, con garanzia per un anno il *nuovo orologio a sveglia* per L. 7
ed il *Remontoir da caccia* per » 15

Agli orologiai si accorda uno sconto. Oltre un bellissimo deposito di bronografi, Calendari e Cronometri di nuovo modello collo spiraglio in Palladio, trovasi un grande assortimento d'oreficierie e d'orologi d'ogni genere.

Terzo appartamento
**d' affittare**
*Casa MORO, Via Savorgnana N. 17*

ALBERGO
ALLA
CITTÀ DI TRIESTE
DI
FRANCESCO CECCHINI
*in Udine, Via Gorghi*
*con Restaurant, Bigliardo, Carrozze*

*Questo Albergo ch'è a due passi dall' Ufficio Postale, dall' Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrica, ed amena per la prospettiva dei Giardini pubblici.*

*Servizio inappuntabile — prezzi di tutta convenienza.*

SETTIMINI DOMENICO
Fabbricatore di carrozze
**via dei GORGHI n. 44**

tiene deposito di Legnetti fabbricati di materiali di prima qualità e delle miliori fabbriche nazionali ed estere, con forma elegante e di costruzione solidissima.

Egli li garantisce per un anno, riceve commissioni, ed a prezzi convenienti, e promette di disimpegnare qualunque lavoro con tutto zelo e sollecitudine.


**Orario della ferrovia**
Vedi quarta pagina.

**Le inserzioni** per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala, 16 — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani. 26. **Le inserzioni**

**G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92**
**CASA FILIALE**
**CASE SUCCURSALI**
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 11
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

# LA VELOCE

**Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.**

**Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,**

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

**IL 3 DICEMBRE**

il veloce vapore **EUROPA** viaggio garantito in giorni 18 — prezzi ridotti

*Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.*

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

**EUGENIO LAURENS**
Piazza Nunziata N. 41

*ed in* ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

## EUGENIO LAURENS

*Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova*

**Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.**

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
*per l'America del NORD e SUD.*

**Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.**

**Partenze giornaliere per l'America del Nord.**

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Stabilimento dell'Editore **Edoardo Sonzogno** in **Milano.**

ABBONAMENTO STRAORDINARIO DI SAGGIO

***Col 1 Dicembre 1884***

# IL SECOLO

**GAZZETTA DI MILANO**

APRIRÀ UN ABBONAMENTO STRAORDINARIO
per il solo mese di Dicembre con premi speciali

| Tiratura quotidiana | PREZZO D'ABBONAMENTO | Tiratura quotidiana |
|---|---|---|
| Copie 115,000 | Milano a domicilio L. 1,50<br>Franco di porto nel Regno . . . . « 2,06<br>Unione post. d'Eur. « 3.35 | Copie 115,000 |

**Chi prenderà il suddetto abbonamento di saggio riceverà in DONO**

1.o L'ALMANACCO ILLUSTRATO DEL **SECOLO** pel 1885. Un volume di oltre 80 pagine in-8 grande, con circa 100 disegni.
2.o Tutti i numeri che si pubblicheranno, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale illustrato L'EMPORIO PITTORESCO.
3.o Il SUPPLEMENTO MENSILE ILLUSTRATO DEL **SECOLO.**
4.o Il BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO ILLUSTRATO dello Stab. Sonzogno

*Per abbonarsi inviare Vaglia Postale*
*all'Editore* **EDOARDO SONZOGNO, Milano,** *Via Pasquirolo, 14.*

# FARINA LATTEA H. NESTLÈ

**15 ANNI DI SUCCESSO**

21 RICOMPENSE
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
E
8 MEDAGLIE D'ORO

(Marca di Fabbrica)

CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ
**mediche**

**ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI**

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÈ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno. *che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.*

**Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.**

PROPRIETÀ DEI F.lli UBICINI IN PAVIA

# TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide,** della **Scrofola,** delle **Anemie** anche da **febbri malariche,** del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale. — **L. 5 il flacone.**

*Inviando ai Concessionari Lire 5,50, si riceve franco il flacone di* **Tayuya** *in ogni Comune d'Italia.*

Concessionari esclusivi per l'Italia A. MANZONI e Comp., Milano, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, Via di Pietra, 91.

Deposito in Udine nelle farmacie *Comelli, Comessatti, Minisini.*

# OLIO
## di puro fegato di Merluzzo

***Berghen***

**approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.**

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

# LUMI A BENZINA

**QUALITÀ PRIMITIVA**

Marca BIANCHI E.

**Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti)**

IN OTTONE **L. 2.** IN NIKEL **L. 2,50.**

Presso il negozio di chincaglierie di **Nicolò Zarattini,** in Via Bartolini, Udine.

***SI REGALANO***

# 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici, 5 **Galleria Principe di Napoli, NAPOLI. Prezzo a provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

**Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.**

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minigini Francesco Mercatovecchio — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoneristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Cerpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Antonio Pedio profumiere. Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

# ANTI-MICROBI BRAVAIS

**Preservativo e Curativo** di tutte le malattie trasmissibili tali che **COLERA,** ***Colerina, Dissenteria, Febbre tifoidale, Difterite,*** Risipola, Tisi, Febbre gialla, Tifo, Peste, ecc.

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE **Prezzo del Flacone** di Cento granuli coll'istruzione. **5 fr.**

**VENDITA ALL'INGROSSO : Rue de Londres, 27, PARIGI.**

*Deposito generale per l'Italia presso* **A. Manzoni e C. — Milano — Roma — Napoli.** Vendita in Udine presso le farmacie: **F. Comelli, G. Comessati, A. Fabris, Minisini e Bosero e Sandri.**

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia
Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI,** via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo esiandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea al *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine,* di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica,* essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche),* tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

*Onorevole signor Farmacista* OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* o *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembro 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

**Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree.** — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

*Rivenditori:* In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi, e Taglialbue, farm.; GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz, FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »